



EDITORIALE

## La salute a prezzi accessibili

Lo sviluppo di prodotti di protezione cresce lentamente, ma cresce. Anche quando le famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese, a pagare la polizza auto o a concedersi una vacanza. Se questo è vero in relazione alle coperture per l'abitazione, come evidenziano le rilevazioni estratte dal questionario della Banca d'Italia sui bilanci familiari, ancor più dovrebbe esserlo quando in gioco c'è la salute. A pesare sulle tasche degli italiani incidono in modo particolare le spese odontoiatriche: il salasso del dentista, del resto, rimane una delle paure più diffuse per il capofamiglia. Il quadro è completo poi se a queste paure aggiungiamo anche i tempi biblici previsti dal sistema sanitario nazionale. Che fare allora? Le compagnie di assicurazioni stanno da tempo proponendo soluzioni per sopperire alle tante mancanze del sistema. Finora senza però registrare l'atteso sviluppo in termini di diffusione di coperture e servizi. Ma qualcosa sta cambiando, perché gli italiani, stanchi di mettere continuamente mano al portafoglio per garantirsi presso strutture private una prestazione sanitaria adeguata, possono oggi con più facilità valutare, scegliere e apprezzare una soluzione assicurativa, magari acquistabile anche su Internet. Certo, il costo dovrà essere conveniente e il servizio di elevata qualità. E, soprattutto, le compagnie dovranno meglio divulgare l'esistenza, i vantaggi e la convenienza di ciò che propongono anche in questo ambito così prezioso per il cittadino.

*Maria Rosa Alaggio, direttore Insurance Magazine e Insurance Trade  
alaggio@insuranceconnect.it*

INTERMEDIARI

## Valorizzare e sostenere le scelte democratiche

Riflettere sull'atmosfera che circonda l'attività dell'attuale esecutivo nazionale Sna, democraticamente eletto da un Congresso, evitando di rendere accettabile il concetto che la vittoria sia arrivata solo per una manciata di voti.

E' l'invito che rivolgiamo alla categoria perché, va detto, chiunque avesse vinto, sei mesi fa, sarebbe oggi ugualmente meritevole di rispetto ma anche di gratitudine per gli sforzi profusi sino a qui, per il tempo rubato alla propria professione, alla famiglia, alla propria vita quotidiana. Un contributo fondamentale per rendere davvero utile questa riflessione proviene dai presidenti provinciali.

Oggi coinvolgiamo nella nostra indagine **Maurizio Ragni, Presidente Provinciale Sna di Ancona**, 47 anni, agente Unipol dal 1991, non solo per una personalità chiara e diretta, ma anche perché il suo impegno sindacale è recente, quindi, non "inquinato" da precedenti situazioni.

**Parliamo di associazioni di categoria. Mai, come in questo momento, all'interno dello Sna si intravede una sorta di guerra fratricida. Il vertice del Sindacato è attaccato da più parti che pianificano strategie, cercando di dettare le proprie condizioni. Questo esula dal "diritto di critica", che è lecita solo ed esclusivamente se dibattuta nelle sedi preposte. Quale, a suo parere, l'obiettivo di queste persone? Che sensazioni recepisce dalla sua base: sconcerto, indifferenza, rabbia?**

Rispetto a questo tam tam sul bisogno di esternazione continua vorrei provare indifferenza, invece mi trovo spesso sconcertato se non arrabbiato. Stiamo attraversando una difficile fase politica della nostra categoria, siamo reduci da due congressi che hanno visto profonde divisioni interne per via della contrapposizione fra poteri consolidati, ma siamo anche vittime di una politica sindacale poco virtuosa. *(continua a p.2)*



Maurizio Ragni, presidente provinciale Sna di Ancona

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

## Polizze e mutui, l'Isvap avvia un'indagine

Le compagnie hanno sessanta giorni per inoltrare all'Isvap le conseguenze delle loro azioni per l'adeguamento alla norma che vieta agli intermediari di assumere, direttamente o indirettamente, anche attraverso rapporti di gruppo o di affari propri o di società del gruppo, la contemporanea qualifica di beneficiario o di vincolatario delle prestazioni assicurative e quella di intermediario del relativo contratto.

Il due aprile era entrato in vigore il regolamento che disciplinava l'applicazione dell'articolo sulle polizze connesse a mutui e ad altri finanziamenti, contenuto nel pacchetto Salva Italia. L'istituto vuole quindi verificare, attraverso una nuova analisi, la corretta applicazione, in particolare da parte degli intermediari iscritti alla sezione D del Rui. L'Authority quindi prenderà nota del permanere di situazioni di indebita commistione di ruoli in capo al medesimo soggetto o a soggetti comunque legati tra loro da rapporti partecipativi o commerciali, e della correttezza riguardo ai livelli provvigionali e alle disposizioni impartite alla propria rete distributiva per scongiurare il rischio di violazione anche indiretta del divieto.



**Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade**



Giancarlo Giannini, presidente Isvap

*(continua da p. 1)* Ora questa nuova giunta, eletta con un margine risibile di voti, si trova a fare i conti sia con la parte perdente del congresso che con la parte che non ha avuto il coraggio di candidarsi alla dirigenza del sindacato: contemporaneamente le controparti sono le istituzioni che prendono provvedimenti alla cieca, incidendo in maniera pesante sui nostri bilanci senza beneficio per alcuno. Inoltre l'Ania, invece di impiegare risorse per accrescere la nostra professionalità, vorrebbe ridurre il nostro ruolo a mediocri distributori.

**I dodici presidenti "dissidenti" sembrano voler creare una sorta di muro contro muro. Il senso del dovere e dell'appartenenza, non dovrebbero essere un serio punto di riferimento? Poltrone mancate, o sindrome di onnipotenza?**

La domanda andrebbe fatta ai dodici, io posso provare a interpretare. Chi non fa politica e si trova a misurarsi con essa non conosce le "danze di avvicinamento", ma così preferisce andare subito al sodo, all'azione; questo ha portato forse ad una ridotta sensibilità da parte della nuova dirigenza Sna, e i dodici non hanno fatto altro che sfruttare la situazione per poter tornare ad avere dei ruoli. Il fatto poi che alcuni "potenti" con mire dirigenziali nello Sna siano a tirare le fila dei dodici, è un fatto emblematico. Se si hanno delle idee, è giusto animare il dibattito interno sollecitando chi governa a fornire risposte senza clamori mediatici, o come in questo caso contravvenendo a qualsiasi principio etico di ricerca di unità in rispetto delle regole, con l'unico scopo di indebolire il sindacato. I momenti istituzionali per esprimersi ci sono e vanno sfruttati, ma senza contravvenire alle regole fondamentali della democrazia: il rispetto si guadagna garantendolo.

**Aspre critiche all'Istituto di Vigilanza sul famigerato e tanto dibattuto art. 34. A suo parere, un diverso approccio dell'esecutivo nazionale verso una normativa sbagliata quanto inapplicabile, avrebbe potuto modificare l'iter attuativo? Possibili scioperi e disattenzioni amministrative, valutato l'alto grado di disperazione della categoria, verranno seguiti dalla sua Provinciale? In che percentuale, a suo parere?**

Torniamo al concetto di democrazia e di potere eletto. Se si elegge qualcuno a rappresentarti (dico elegge non autoelege), gli si affida di decidere del nostro futuro. Se pensavo di poter far meglio, mi dovevo candidare al congresso e vincere; ma avendo fatto un'altra scelta, ora debbo sostenere questa giunta, appoggiando il dialogo con le Istituzioni, o al bisogno, lottare con una contrapposizione più energica, sebbene la nostra categoria abbia bisogno di rin vigorirsi.

Per quanto riguarda le azioni da mettere in campo per l'art.34, ritengo che lo sciopero rappresenti poco sia noi, sia quella responsabilità sociale di cui in precedenza accennavo: l'immediato ricorso al Tar, una manifestazione davanti a tutte le prefetture capoluogo, lo spazio a pagamento sui quotidiani, il coinvolgimento nei costi di gestione delle nostre mandanti e dell'Isvap, chiedendo (con una raccomandata giornaliera), la conservazione presso le loro sedi dei tre preventivi effettuati... a queste azioni mi sentirei di garantire una partecipazione importante della mia provinciale, perché la gravità del provvedimento è sicuramente unica, anzi, scioccante.

**Questo esecutivo nazionale ha varcato la soglia dei primi sei mesi di vita. La base è divisa tra chi afferma che meglio di così non avrebbero potuto fare, e gli scontenti (che sono stati tali fin dal giorno stesso dell'insediamento della nuova squadra). Tutto ciò che non garba viene fatto ricadere come responsabilità del vertice, addirittura chiedendone le dimissioni. Quali sono le sue valutazioni in merito?**

Come dicevo sicuramente non è una squadra con provata esperienza politica, forse non c'era abbastanza fiducia nel risultato, ed alcuni tipi di errori ne sono la prova. Io torno al concetto di democrazia: si è scelto il meglio che si poteva scegliere, ora bisognerebbe sostenere chi è stato eletto, poi al momento del rinnovo delle cariche, chi avrà avuto ragione potrà essere rieletto, altrimenti si cambia. Se qualcuno teme veramente che questa giunta porti all'estinzione della figura dell'agente, chiedo di fare un passo indietro in modo che non sia la disgregazione del sindacato a portarci all'auto eliminazione. Ora, fare un bilancio diventa difficile: ho apprezzato moltissimo la trasparenza nel presentarsi, la disponibilità di ogni singolo nel mettersi a disposizione dei colleghi, il dare risposte alle mail, l'essere sul "pezzo" negli incontri sia pubblici che privati; ma di contro, rispetto ad alcune affermazioni, avrei preferito più prudenza, avrei preferito più rispetto per noi agenti Unipol che viviamo una realtà di rapporti con la nostra mandante differente dal mercato, e più riflessione in alcuni passaggi... Vedendo cosa è stato scritto in forma pubblica con tanto accanimento, ritengo che nella categoria c'è chi cerca di far prevalere il proprio io a dispetto della forza comune: come si dice da noi, un'altra occasione persa per stare zitto.

*Carla Barin*



INTERMEDIARI

## Salvi, necessario convergere su strategie semplici e comuni

In attesa del pronunciamento dell'Isvap dopo la pubblica consultazione dello schema del regolamento 49, il presidente del Gaat ribadisce l'urgenza di un cambio di passo dei sindacati. Ma è freddo all'idea di un nuovo organismo



Roberto Salvi, presidente Gaat

Una linea di pensiero autonoma, corredata da una strategia diversa, più lineare e semplice, è stata quella presentata in questi giorni dal presidente del Gruppo agenti Toro, **Roberto Salvi**. Il tema è sempre quello del regolamento 49 che disciplina l'obbligo di multi-preventivazione da parte degli agenti di assicurazione. Chiusa la pubblica consultazione il 25 luglio l'attesa è concentrata sul pronunciamento da parte del regolatore.

“Dubito che l'Isvap – comincia Salvi – possa riscrivere l'intero articolo 34, o ribaltare le linee guida del regolamento. Ecco perché secondo me era necessario trovare e presentare all'Istituto di vigilanza strategie semplici e immediate”.

Il presidente del Gaat, dal canto suo, ha inteso farlo, chiedendo, con il supporto legale dell'avvocato Rudi Floreani che da anni segue il gruppo, di fornire “oralmente” i preventivi ai clienti. “Altra questione – continua – riguarda la categoria giuridica dei fruitori dei preventivi: ho chiesto che si parli di consumatori e non di clienti”. Piccoli emendamenti che, visti i tempi ristretti, potrebbero far spostare l'inerzia del regolamento a favore degli agenti.

D'altra parte la riunione di lunedì scorso, 23 luglio, a due giorni dalla chiusura della pubblica consultazione, non aveva prodotto un documento condiviso da tutte le anime della categoria. Questo aveva portato Salvi a firmare il documento dei dodici presidenti, già pronto, e con emendamenti “non contrastanti” le idee del Gaat. Ma subito dopo, nell'incontro avuto con Isvap, aveva proposto azioni autonome.

“Mi meraviglia – precisa Salvi – che non si sia trovato l'accordo su istanze comuni: a partire dalla richiesta di dilatazione dei tempi di applicazione del regolamento. Le varie parti della nuova norma potrebbero entrare in vigore con scadenze diverse a tre o sei mesi”.



La vera divaricazione tra Salvi e le strategie dei sindacati sta però nella tempistica della protesta promossa dalle associazioni di categoria. Su questo punto il presidente del Gaat è estremamente netto: “E' irritante come queste azioni siano state tardive, spesso decise senza coinvolgere il comitato dei gruppi agenti e i presidenti provinciali. Non bastano i sondaggi tra gli iscritti per prendere queste decisioni”. Secondo Salvi era opportuno protestare nelle settimane tra il decreto e l'entrata in vigore della legge e non affidarsi alla “via diplomatica con parlamentari e l'Isvap”.

Anche per queste ragioni, ma non solo, è nata l'iniziativa dei dodici presidenti di costituire un terzo soggetto, attorno al quale aggregare la categoria. Opzione che Salvi “capisce” ma di cui condivide solo il punto di partenza: l'esigenza unire tutti gli agenti, anche i non iscritti a Sna e Unapass, e muovere una forte critica alla gestione di Sna. “Resto freddo rispetto all'Ana – sottolinea – perché ho la speranza di cambiare da dentro il sindacato. Demozzi non è riuscito ad aggregare la categoria, mentre contemporaneamente nuovi punti di scontro ci saranno sul tema del rinnovo dell'accordo agenti-compagnie, sul contratto dei dipendenti di agenzia e sullo statuto Sna, qualora il presidente continuerà a non condividere con tutti le scelte dell'esecutivo”.



Fabrizio Aurilia



BON TON

## L'abbigliamento per i viaggi di lavoro

Come ci dobbiamo vestire se siamo all'estero per lavoro?

**Germania:** l'uomo si deve vestire molto formale, indossare abiti scuri, camicia rigorosamente bianca e cravatta. La donna può spaziare dal tailleur alla gonna, camicia, pantaloni e blusa, ma sempre molto formali.

Negli incontri di lavoro la donna non deve indossare gioielli e accessori vistosi.

**Regno Unito:** Paese conservatore, abbigliamento conservatore per entrambi i sessi. L'uomo vestiti scuri e cravatta, meglio non quella regimental (a grosse righe trasversali) perché in Gran Bretagna comunicano il senso di appartenenza ad un gruppo (scuola, università, club, esercito ecc.), la donna vestiti classici, molto apprezzato il tailleur.

**Paesi Arabi:** abiti occidentali classici sono ben visti. Bisogna rispettare gli standard locali, quindi gli stranieri non devono usare abiti arabi, è una offesa. Nonostante il caldo, la maggior parte del corpo deve risultare coperta. Gli uomini non devono portare braccialetti o catene al collo, le donne in pubblico debbono indossare abiti semplici. Normalmente le scarpe vanno tolte prima di entrare in ambienti chiusi (attenzione alla calza traditrice: la calza bucata!)

**Stati Uniti d'America:** gli americani sono unici (come diceva Alberto Sordi "so fortiiii"), ad Est ci si veste formali, ad Ovest casual. Per l'uomo il classico comunque va sempre bene, per le donne, calze anche d'estate, abbigliamento classico anche per loro. Il venerdì di solito è per tutti casual

**Cina:** abbigliamento formale, conservatore e poco pretenzioso. Uomini colori scuri, le donne devono evitare scollature gonne troppo corte ed indossare una giacca qualora le braccia siano scoperte. No colori brillanti e no eccesso di trucco.

**India:** anche qui abbigliamento classico e conservatore, colori scuri. Gli uomini devono indossare la cravatta. Le donne non devono mai avere scoperte le seguenti zone: parte alta delle braccia; décolletè; schiena e gambe (almeno fino al ginocchio); abiti trasparenti. Nei templi e in alcune case private vanno tolte le scarpe, le donne in segno di rispetto dovrebbero coprirsi il capo con un foulard.

*Leonardo Alberti, trainer scuola di Palo Alto,  
consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,  
docente vendite e management*

PRODOTTI

## Il dentista di UniSalute... non fa più paura!

Con 50 centesimi al giorno, si risparmia in media il 36% sulle spese odontoiatriche

Il dentista rimane nell'immaginario collettivo uno spauracchio di adulti e bambini, ma se per questi ultimi si tratta magari di piccole fobie da superare, per gli adulti molto spesso la preoccupazione maggiore riguarda i costi da sostenere, spesso ingenti e non sempre preventivabili in partenza. Le spese odontoiatriche infatti sono quasi totalmente a carico dei cittadini (secondo il Censis nella misura del 95%) e per questo impattano in maniera molto rilevante sul bilancio familiare. Per far fronte a questa situazione, sono sempre di più le persone che si rivolgono a strutture low cost o che addirittura rinunciano o limitano l'accesso alle cure. Una valida alternativa può arrivare dal mercato assicurativo come dimostra la nuova polizza on line di **UniSalute**, la società specializzata del gruppo Unipol. Si chiama "Il dentista" ed offre una copertura per le cure odontoiatriche a fronte del pagamento di un premio fisso di 190 euro l'anno, ovvero 50 centesimi al giorno.

La polizza non prevede obblighi di rinnovo, è venduta esclusivamente attraverso il sito internet [www.unisalute.it](http://www.unisalute.it), ed offre la possibilità di accedere a prestazioni sanitarie di qualità ad un prezzo contenuto, negli oltre 3.500 studi convenzionati dislocati capillarmente in tutta Italia.

UniSalute ha calcolato che, usufruendo dei servizi di queste strutture, i consumatori possono ottenere - per le prestazioni più frequenti, come ad esempio otturazione, estrazione e devitalizzazione - un risparmio medio del 36% rispetto alla media delle tariffe degli odontoiatri convenzionati di tutta Italia.

La polizza prevede inoltre che, in caso di incidente stradale, l'utente possa effettuare gratuitamente visita e igiene orale, interventi chirurgici odontoiatrici e cure odontoiatriche nelle proprie strutture. La copertura è disponibile anche per i più piccoli e nello specifico UniSalute per la prevenzione e la salute orale dei bambini propone "Il Dentista Junior" con prestazioni specifiche a seconda delle differenti fasce d'età e sconti ad hoc su alcune prestazioni come ad esempio l'apparecchio ortodontico o la fluorazione.

La struttura interna di UniSalute può contare sull'esperienza di 43 medici specialisti, sul costante monitoraggio della qualità delle oltre 3.500 strutture odontoiatriche convenzionate e su un servizio dedicato di consulenza agli assicurati per l'individuazione della struttura più comoda e più idonea alle loro esigenze di cura.

D.P.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Ripamonti 44, 20141 Milano 02.87069835 [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Pubblicità: Paola Della Torre [dellatorre@insuranceconnect.it](mailto:dellatorre@insuranceconnect.it)

Supplemento al 31 luglio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/201